



LE REAZIONI Martedì incontro in Provincia con il presidente Podestà. D'accordo Sesto e Rozzano. Critici Monza, Segrate e Buccinasco

Ma nell'hinterland monta il fronte dei dissidenti

→ Con certezza si saprà solo martedì quali tra i sindaci dell'hinterland milanese decideranno di aderire al blocco padano del 28 febbraio. Il presidente della Provincia **Guido Podestà**, insieme all'assessore alla Mobilità **Giovanni De Nicola**, ha convocato per quel giorno un tavolo a Palazzo Isimbardi.

Intanto, però, non pochi amministratori si dimostrano critici verso un'iniziativa che giudicano inutile. Soprattutto se, come si prevede, il maltempo abatterà il livello di polveri sottili nell'aria.

È lo stesso assessore De Nicola a mostrare qualche perplessità. «Sicuramente l'iniziativa presa dai sindaci Moratti e Chimaparino è positiva, più il blocco è esteso e meglio è - premette -, tuttavia comprendiamo le difficoltà di molto comuni dell'hinterland che non hanno i mezzi

per fermare la circolazione. Basti pensare alla rete del trasporto pubblico della provincia: non è adeguata, soprattutto nei giorni festivi, a sopperire ai disagi causati dal blocco del traffico».

Tra i dissidenti spicca il primo cittadino di Segrate, **Adriano Alessandrini** (Pdl), assente ieri a Palazzo Marino e per ora all'oscure anche dell'invito di martedì a Palazzo Isimbardi. «Ho appreso la notizia del blocco della Pianura Padana dai giornali - dichiara -. Aderiremo solo se il provvedimento sarà concordato con la Regione, anche se francamente lo ritengo inutile. La prossima settimana è prevista pioggia, io non lo farei».

Dello stesso parere il leghista **Marco Mariani**, sindaco di Monza, e il presidente della Provincia brianzola **Dario Allevi** (Pdl), tra i promotori a fine gennaio della domenica ecologica. «Se settimana prossima piove - dice Mariani - noi la città non la blocchiamo. Ad ogni modo, è troppo presto per decidere.

Vediamo nei prossimi giorni». E Allevi: «Oggi (ieri per chi legge, ndr) i valori di Pm10 a Monza sono scesi sotto la soglia di attenzione. Non crediamo di muoverci per coordinare un nuovo blocco, la decisione spetta ai sindaci».

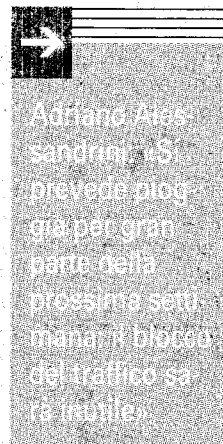
Dalla parte opposta della provincia, prende le distanze anche il sindaco di Buccinasco **Loris Cereda**. «Lo stop alle auto - dichiara - non è attuabile senza paralizzare molti comuni dell'hinterland come quelli del Sud-ovest di Milano dove, senza l'auto, i cittadini incontrano serie difficoltà di spostamento. Da anni stiamo cercando di ottenere da Atm il prolungamento fino a Buccinasco di alcune linee di mezzi pubblici che arrivano nelle vicinanze, ma senza successo».

Hanno invece già dichiarato la loro adesione Sesto San Giovanni e Rozzano. «Questo è un fatto politico molto importante - sottolinea il primo cittadino di Sesto, **Giorgio Oldrini** (Pd) - i comuni

della Pianura Padana hanno preso un'iniziativa condivisa per fermare il traffico domenica 28 febbraio su un tema che non gli compete, supponendo alla mancata assunzione di responsabilità delle Regioni. Certo, sarebbe stato più giusto e più elegante se le Regioni avessero fatto il loro compito».

Da Rozzano **Massimo D'Avolio** aggiunge: «Abbiamo ipotizzato di aderire, restiamo critici sull'utilità del blocco, ma se inserito in un contesto più ampio di iniziative può dare un contributo».

[val.rig. (serv. p e p.)]



Adriano Alessandrini (Pdl) prevede pioggia per gran parte della prossima settimana. Il blocco del traffico sarà inutile».